

Ora emerge la *coerenza* dei moti di centomila galassie, unione in contrasto con la loro apparente divisione (*Laniakea, in copertina*).

La *concezione comune* dell'universo, considerato come distante e affascinante, ha contribuito alla divisione della terra e al fiorire del business più fiorente, quello delle armi, a una storia che è un caos di miserie e tragedie, deprime la dignità dell'uomo, ha come unico scopo la *produzione* e ignora quello della Vita: *l'evoluzione*.

Molti vivono in modo automatico. Pochi, ma ormai non più così pochi, sono stufi di ruoli che obbligano le menti a lotte sterili, dubitano che la *realtà reale* sia quella vista con gli occhi e/o quella promossa dalle ricerche spaziali. Grazie tuttavia a queste ultime, oggi possiamo individuare sia la *caverna* sia le sue *pareti* e infine capire che non sono filosofie ma prove della prigione mentale entro cui il genere umano è stato invisibilmente ingabbiato.

La *coscienza* della prigionia è apparsa di rado sulla *scena* della storia e buttata subito fuori dalla stessa *scena* con condanne esemplari e l'oblio dei motivi che le hanno causate: una concezione della realtà diversa da quella consentita. Bruno la dimostra nel Rinascimento e annuncia la Rinascita del genere umano, indicando le abilità e l'esistenza della *Mente Superiore*, capace di liberarsi dai *vincoli* e dalle *convinzioni* false che incatenano la nostra *mente minore* e la "educano" a dipendere dal potere. La *Mente Superiore* è capace di concepire l'infinito e l'eternità, di percepire gli *infiniti mondi intelligenti* di cui siamo partecipi come attori protagonisti e persino co-autori, non solo come impotenti e miseri spettatori.

Bruno descrive un Universo amico dell'Uomo e, con *l'Arte della Memoria*, testimonia la presenza perenne della *Memoria Genetica* e, soprattutto, il Suo Progetto: un futuro radicalmente nuovo. Gli *infiniti mondi intelligenti* si riflettono negli *infiniti modi* di comunicare che confermano l'eresia e svelano gli inganni dell'ortodossia.

Mentre i governi impongono tasse, esasperano limiti e confini e sono in reciproco conflitto, i popoli li superano, esigono *giustizia e trasparenza*, diffidano di un potere che si nutre di finzioni e anche dei media che gli fanno pubblicità. Banditi da chiese e accademie, relegati alla fantascienza, gli *infiniti mondi intelligenti* si svelano oggi nei *modi* umani di concepire la realtà.

Quella di Bruno è filosofia? No, è *percezione* della realtà reale, *coscienza* che quella apparente è un'illusione ottica da cui possiamo liberarci, rispettando le nostre sensazioni. Tra i più grandi geni della storia, Bruno è molto applaudito, ma poco compreso e spesso male interpretato. Gli *infiniti mondi intelligenti* non sono osservati solo perché non lasciano *ombre*, tracce della loro esistenza, non hanno cioè relazioni con il campo elettromagnetico. Ciò significa che non sono composti dello stesso *genere* di *materia* che compone questo mondo, *genere* che a noi appare *normale* e che, invece, non lo è, vista la sua esiguità. Secondo i calcoli la *materia normale* è appena il 5 per cento del tutto in teoria e molto meno in pratica.

C'è un'altra Luce, scrive l'eretico in sintonia con Vangeli.

Artisti, musicisti, poeti e saggi la cantano da sempre. Bruno la usa per penetrare *le pieghe de la sublime Natura* e percorre e la *via* che libera l'umanità dallo stato di spettatore impotente. È la nostra dipendenza dagli *oggetti* del sapere che ci rende servi e non ci consente di essere *soggetti* capaci di esprimere talenti, creatività, amore per una ricerca autentica, innovazione, etc.

Sempre più in crisi, il sistema politico mondiale è afflitto da una "conoscenza" che finge di ignorare gli imponenti effetti fisici e psichici dell'*altra Luce* sul corpo umano. Fulminea e imprevedibile, l'*altra Luce* può essere il campo che i fisici chiamano *debole* e di cui conoscono le doti speciali che lo contraddistinguono dagli altri tre campi: *gravità, elettromagnetico e nucleare forte*.

È *l'unica Luce che ha "mole"*, cioè massa, *l'unica* che opera su vari generi di materia e di antimateria, *l'unica* capace di generare *espansione* e di vincere *l'attrazione*, anche *l'unica* che finora sembrava avere una predilezione per le rotazioni a sinistra. "*Non posso credere che Dio preferisca la mano sinistra alla destra*" commentò Einstein quando questa strana preferenza fu evidente in un famoso esperimento.¹

Scrivendo che *un'unica Forza dà vita a infiniti mondi intelligenti*, Bruno non si sarebbe stupito. La Forza, *l'altra Luce*, è *in questo mondo, ma non è di questo mondo*.

Se questo gira a sinistra, gli altri mondi possono girare a destra e, nell'insieme, l'Infinito Universo conserva la *parità* tra il moto orario e quello antiorario, alimenta il *doppio movimento* e... si auto alimenta senza... combustibili. Allora non manca l'energia! No, manca la disponibilità a riconoscere l'intelligenza dell'Universo e del ruolo protagonista del genere umano che si è ridotto in schiavitù credendo a *limiti inesistenti* e a *valori virtuali* quali le monete.

Oggi eventi eccezionali, che i media non riportano, stanno cambiando le leggi fisiche credute immutabili, sfidando quello che Bruno chiama "*il feo tiranno*", il parametro alieno e misterioso su cui si fonda quasi tutto il *sapere*. È il *tempo lineare* da cui deriva il *potere temporale*. Funzionale ai profitti di pochi e ai debiti di tanti, a una crisi che non è provocata dai popoli, ma che ricade sulle loro spalle, il *feo tiranno* serve a esaltare le memorie dei vincitori e a cancellare quelle dei vinti, a esasperare il credo in *teorie* che ignorano le origini della Vita e in *teologie* che implicano la necessità dei *rappresentanti di dio*.

L'Uomo è divino, dice Bruno e il *feo tiranno* è un'illusione.

¹ Compiuto nel 1950 da Madame Wu questo dimostrò la *violazione della parità* tipica della forza debole. Madame Wu vinse il premio Nobel della fisica nel 1957.

Il *tempo lineare* è un concetto giudaico cristiano basato sulla Bibbia. Le antiche civiltà usavano il *tempo ciclico*, riconoscevano la composizione di diversi ritmi che, a volte, divergono e altre convergono in momenti di estasi, di bellezza, di grande armonia. Simile a una musica che, in modo silente, accompagna gli eventi e rallegra gli uomini, il *tempo ciclico* univa il cielo alla terra, i ritmi delle stagioni e dell'agricoltura. Oggi il *tiranno* dirige la tragicommedia che ha come teatro la superficie terrestre, vincola tutti al suo procedere, tritura azioni e lacera emozioni, impone debiti e rende la vita sulla terra, una continua corsa contro il tempo.

Che cos'è il tempo? Nessuno lo sa, ma tutti credono che proceda con un unico ritmo, lo stesso che vale per le stelle in cielo, i salari, i debiti e le tasse sulla terra. Qui si marcano i confini tra le nazioni e si crede alla sua freccia inesorabile che ci conduce verso la fine. In una sua poesia Bruno scrive che, dopo la sua morte, si accorgerà che la *tirannia* non c'è e c'è, invece, la continuità della *coscienza* oltre la morte e indica ove è nascosto il *segreto dell'immortalità*. È nella *materia composta di atomi*, un segreto che la scienza non può scoprire finché le sue interpretazioni sono vincolate al *tiranno* e dimentica le *cause* dei tempi. Sono le *rotazioni* come vedremo.

L'umanità ora sa bene che i *nemici* contro i quali i governi l'hanno spinta a combattere sono amici, hanno gli stessi nostri problemi. Le paure che hanno diviso i popoli stanno crollando, insieme a ciò che il *sapere* accademico non si aspettava. Stanno cambiando le *leggi naturali*, o meglio quelle spacciate per tali, e stanno anche crollando le *pareti della caverna* su cui si è proiettata la *realtà umbratile*, l'universo osservato. In cielo e in terra assistiamo alla presenza crescente di antimateria e a mutamenti senza precedenti. Pericoli da temere? No, *eventi* da comprendere e, forse, tali da liberarci dall'invisibile tirannia di cui siamo stati vittime e artefici: il nostro stesso credo nel *tempo lineare*.

Questo parametro misterioso – il *tempo lineare* - è la base di una “conoscenza” che relega le *cause* a tempi remoti e agita la paura dei mutamenti in atto. Eppure possono essere i segni del *ritorno all'età dell'oro*, alla prosperità di tutti e del tutto, la prova che non esistono *limiti di energia* e nemmeno quelli dell'uomo. Basta dire *pane al pane e vino al vino*, come suggerisce Bruno, dare cioè i nomi appropriati e non usare *nomi vani*, privi di significato.

La lingua degli astri è Musica e Canto afferma il grande saggio che aggiunge *e conto non comprende*. *La lingua della natura* non è solo scienza, fatta di concetti difficili e di conti riservati a pochi; è *musica* che tutti possono amare, *musica* che compone i tempi e suscita emozioni e sensazioni.

La Musica salverà il mondo per il maestro Abbado. La Musica mostra l'importanza delle *combinazioni*, le *composizioni* di tanti tempi o ritmi variabili. *Quando la morte colpirà con la sua falce, capirò che non sei né buono né cattivo*, scrive Bruno, *rivolgendosi al tempo*. Non è il *tiranno* che fa gli schiavi; sono i *credenti* nella sua *tirannia* che conservano il mondo in uno stato di schiavitù. Non c'è un unico *tempo* natura; il suo culto è il *peccato originale* di una cultura artificiale che ha dominato la storia umana conosciuta. Er rare è umano, ma perseverare è diabolico. Perché insistere a credere nell'*unicità* e nella *linearità* del *tempo*? Chi vuole può verificare la validità delle *idee* che sorreggono il sistema e riscoprire quella *Magia Naturale* che l'umanità saggia ha sempre espresso. Le *idee* su *spazio*, *tempo* e *materia* sono i pilastri di una mentalità meccanicista, smentita dalle due rivoluzioni scientifiche del secolo scorso, *relatività* e *fisica quantica*. Con secoli di anticipo, *con rigor e mente scerno*, Bruno compie la sintesi che la fisica ancora non riesce a fare. Il suo mistero insoluto è, infatti, la *coscienza umana* che prescinde dal tempo e dallo spazio, include emozioni e intuizioni utili alla creatività e necessarie anche agli sviluppi scientifici.

Grazie anche alle scienze riconosciamo oggi fatti che ci liberano da convinzioni false, confermano le eresie e ci consentono di liberarsi dal *potere temporale*. Il tempo è legato ai debiti, a profitti ingenti per pochi e a salari di fame per tanti? Per la politica sì e per la natura no. La soluzione è *discernere il vero dal falso*, distinguere ciò che è inventato e posto sul piedistallo di una falsa eternità, dalla natura vivente che si rigenera di continuo in infiniti modi e tempi.

Il *tempo lineare unico* è il pilastro traballante di una cultura in crisi, incapace di riconoscere i suoi creatori: i suoi stessi credenti.

L'uomo è centro, scrive Bruno; è l'osservatore la cui *coscienza* dà realtà a ciò che osserva, risuona la fisica quantica che finora ha prodotto tecnologia di grande successo, ma non ha rivelato il significato della *coscienza* di cui ha peraltro assoluto bisogno. È la *presenza*, testimone di una storia violenta da cui è comunque sopravvissuta, *presenza* che la "conoscenza" finge di ignorare.

Conosci te stesso, diceva Socrate.

L'uomo ha tre cervelli, tre memorie distinte e tre diversi modi di elaborare i messaggi, scoprono ora le neuroscienze che indicano le abilità misteriose della *materia bianca* che coordina i tre cervelli ed è la probabile sede biologica della coscienza.²

C'è una Mente Superiore, scrive Bruno.

Gli eventi in cielo mostrano una sincronicità con quelli in terra. Il terremoto più possente degli ultimi 25 anni sulla terra (Oceano Indiano, dicembre 2004) è stato contemporaneo al flash gamma più possente degli ultimi 25 anni, in cielo.³ I flash gamma sono fulmini oscuri hanno un regolare anticipo rispetto a quelli luminosi.

² Per le neuroscienze la *materia bianca* usa *energia oscura*, il 75% della massa calcolata.

³ Circa 44 ore dopo lo tsunami dell'Oceano Indiano, un flash gamma con energia 100 volte superiore a tutti quelli osservati prima, è apparso a Nord Est del centro Galattico.

Una volta attribuiti a esplosioni di galassie lontane o a collassi di remoti buchi neri, questi flash gamma così vicini sconvolgono l'idea di un pianeta a risorse limitate, fragile e lontano dalla sua fonte prima di energia, il sole. Gli *eventi* naturali stanno perciò smentendo la presunta *divisione* tra cielo e terra. Non è la *fine* del mondo; è l'*inizio* di una nuova era, la rivelazione della *realtà reale* che ha uno spessore profondo ed è sempre stata presente, "occultata" dal nostro credo esclusivo nelle *ombre* e negli *idoli falsi*.

I *limiti* di energia, tempo o denaro e, soprattutto, quelli dell'uomo sono falsi ma utili a creare sudditanza e dipendenza.

Nella *realtà umbratile* i media accendono le luci sul palcoscenico, sui cui appare oggi un nuovo copione, una *religione* che conserva il presunto *mandato di dio* agli stessi *rappresentanti* di prima. Questi vogliono salvare la Terra dall'uomo, non dalle *idee false* che hanno reso la sua vita su questo mondo un inferno.

Ognuno è libero di credere ciò che vuole ma è proprio il *credere* che conserva la *realtà umbratile*. Qui mi rivolgo a chi anela a un mondo giusto e saggio, vuole riconoscere i motivi che hanno finora impedito la sua manifestazione. Uno è il potere mediatico che fa pubblicità a una "conoscenza" ignara di ciò che sta succedendo: i *pilastr*i della mentalità meccanicista - *spazio, tempo e materia* - stanno sprofondando nella melma di un'ignoranza che si adegua, non si chiede perché e non ricerca le cause.

Se questa scienza, che grandi vantaggi porterà all'uomo, non servirà all'uomo per comprendere se stesso, finirà con il rigirarsi contro l'umanità. È la profezia di Bruno all'alba di questa scienza che trionfa, nonostante la cecità sperimentale che lei stessa calcola. Secondo le convinzioni comuni, c'è solo la luce *elettromagnetica*.

L'altra *Luce*, quella che la fisica chiama debole, *l'unica che ha mole* e che oggi è usata per le datazioni, è riservata agli specialisti.

Eppure può avere effetti importanti e cruciali su tutti i nuclei atomici, inclusi quelli che compongono il corpo umano.⁴ Il *sapere* è diviso. Il *nucleo atomico* è proprietà della fisica, il *corpo umano* della medicina e la *comunione con l'eternità* delle chiese. Sono tutti espropri che nascondono la *comunione naturale* tra ogni essere umano e quella Forza che è la Vita universale. Abilità e talenti sono stati così asserviti alla produzione di *beni* che fanno male, inseriti in una *logica* del profitto che calpesta la dignità e le sensibilità del genere umano. Il *ritorno all'età dell'oro* è la rivelazione della realtà reale, la sfida a *leggi* fisiche legate alla convinzione che la *materia composta di atomi* sia l'unica esistente. La sorpresa oggi è che sta cambiando e la *realtà umbratile* sta svanendo.

“Oh Amor che ha mole e conto non comprende...”

Il *campo debole* è l'unico che ha *mole*, cioè *massa*, e l'unico che è *imprevedibile* e *fulmineo* come l'eros.⁵ La fisica lo tratta in modo statistico come fa la sociologia con gli eventi umani. La biologia sa che i processi vitali sono fulminei e prediligono la rotazione antioraria, come il *debole*. Gli indizi sono tanti, ma per collegarli bisogna comprendere ciò che l'ortodossia ha proibito, ridicolizzato o definito eresia. È l'Universo Intelligente che ha *infiniti livelli* o *mondi* di cui l'Uomo può essere *cellula*, capace quindi di usare la comunicazione organica che li lega tutti.

Mentre i media si concentrano sulle *parole* dei “potenti”, il *campo magnetico terrestre* sta diminuendo a ritmi crescenti e riducendo la sua influenza sulle *menti* umane. Nel suo *lamento ermetico* Bruno descrive gli eventi che precedono la *Renovatio Mundi*, dipinge il quadro di quello sta succedendo ora sul pianeta.

⁴ La Luce debole neutra può trasmutare i nuclei atomici, senza alterare la biochimica.

⁵ I suoi messaggeri - i bosoni, W+, Z e W- - hanno una massa circa 100 volte superiore a quella dei protoni e sono miliardi di volte più numerosi, formano il *fiume impetuoso*.

Prologo

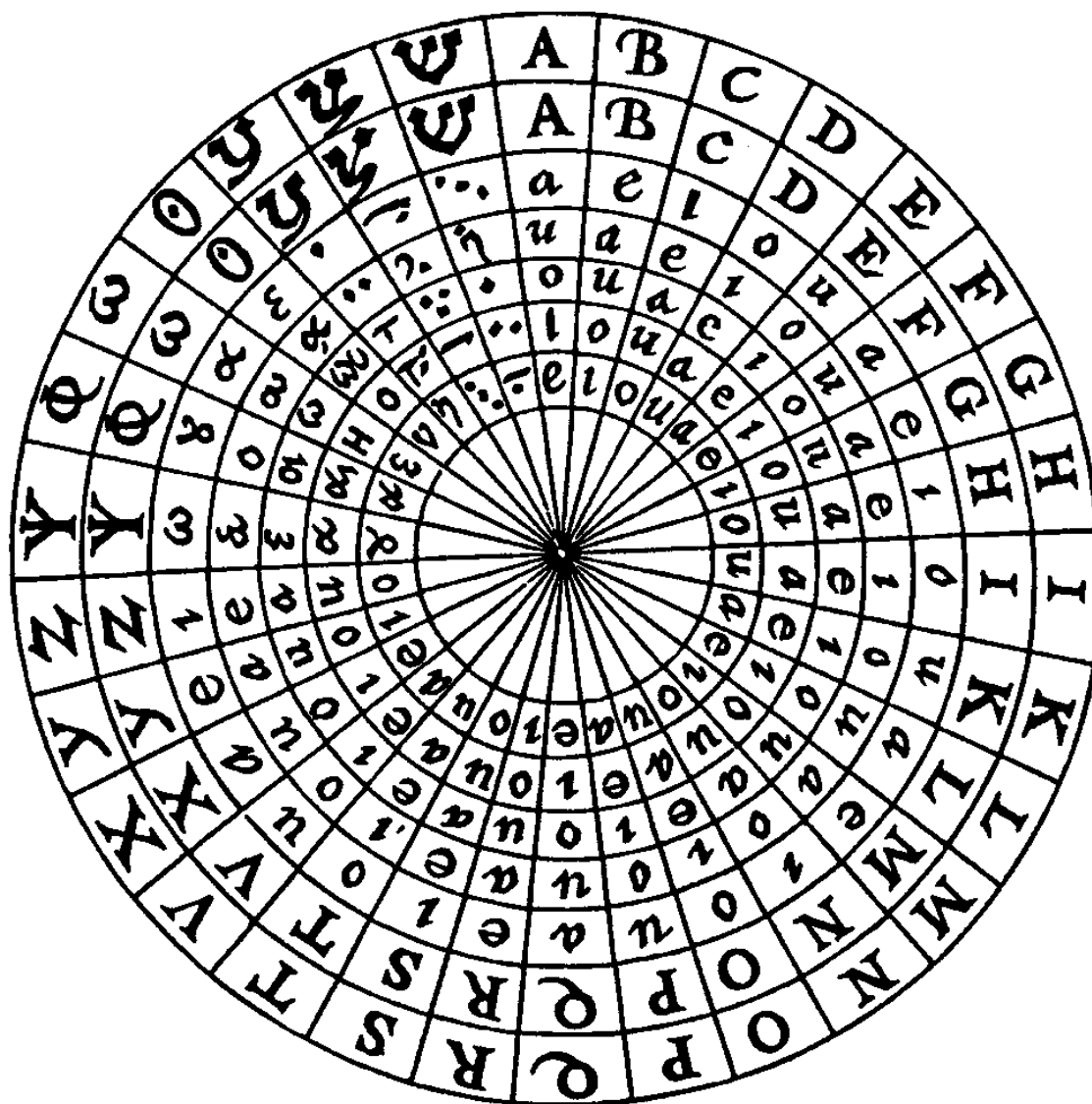


Fig. 2 – Disegno di G. Bruno nel suo libro *De Umbris Idearum*.

È una rappresentazione dell'unità cosmica che procede dall'Uno al centro ai molti e ai tanti diversi segni o ideogrammi che compongono le lingue e producono la babele, le difficoltà a comunicare e a comprendersi.

PROLOGO

Nell'angusto e buio corridoio delle carceri di Castel S. Angelo, si odono passi che segnano l'avvicinarsi di ospiti ai reclusi. Con un forte rumore di chiavi si apre la pesante porta della cella in cui è rinchiuso il condannato al rogo. L'esecuzione è imminente e Giordano Bruno è lì, in attesa dell'eternità, seduto su un rude pagliericcio; gli occhi lucidi e sereni, perduti nel vuoto come quelli di un innamorato, si illuminano di gioia e di tenerezza alla vista dell'ospite. *"Sagredo, mio giovane e caro amico!"* esclama il saggio alzandosi e andandogli incontro. I due si abbracciano, mentre il guardiano esce in silenzio, inchinando il capo come un cenno di rispetto e richiudendo dietro di sé la pesante porta della nuda e umida cella.

"Corri gravi rischi, figliolo. L'Inquisizione non ha simpatia per chi ha simpatia per gli eretici".

"Maestro, non potevo non salutarvi". Il giovane nasconde a stento l'emozione di trovarsi di fronte al grande saggio, ormai prossimo all'esecuzione della feroce sentenza.

"Sei un uomo ormai e il tuo coraggio, comunque, ti premierà".

"Ho chiesto un permesso speciale al cardinale Bellarmino. Si è dimostrato disponibile... Forse sta cambiando..."

"Sì, sta cambiando" conferma Giordano " e anche grazie a me: in questo mondo la storia è segnata più dalla morte che dalla Vita, più dalla paura che dalla gioia. La mia morte segna un'epoca e susciterà inquietudini, domande, perché. Ciò mi rende sereno, amico mio, so di compiere il mio destino".

"Maestro, ma non temete il fuoco che brucerà le vostre carni?"

“Sì, Sagredo, lo temo; il mio corpo lo teme,” riflette il condannato; *“ma io so che non morirò... quando il mio corpo fisico cadrà senza più respiro, io sarò lì e lo vedrò cadere, vedrò i volti trionfanti, attoniti e sgomenti dei miei persecutori...”*

Malgrado le parole sagge del maestro il volto del giovane è triste e sconsolato; *“se io non vi avessi avvertito dell’arresto di vostra figlia e della vostra amata, voi non sareste tornato a Venezia, da quel Mocenigo, traditore...”* dice, come per rimproverarsi.

“Sarei tornato comunque. Sì, certo la loro morte fu un segnale per me...” continua Bruno con lo sguardo rivolto verso l’infinito. *“Quanto teneramente e voluttuosamente ho amato quella donna. L’amore, Sagredo, è la forza più grande della Natura... è Vita, fusione dei corpi degli amanti... Avvicinarmi a lei era sentire l’infinita dolcezza di Casa, del vero mondo, la dolce tenerezza che solo una donna intelligente e profonda sa dare e ricevere... Quanta illusione, quanta ignoranza.... L’uomo non è cattivo, Sagredo. L’uomo è infelice ed è la sua piccola mente, la causa della sua infelicità. Sapevo che erano state prese e anche della loro condanna. La tua è stata solo una triste conferma. Quando il mio corpo brucerà, io sarò libero dalla prigione, potrò ricongiungermi a loro, abbracciarle... Non ti crucciare, amico mio... Questo era il nostro destino, comune a tutti quelli che cercano la verità, bandita da un mondo che si regge sulla menzogna... Verrà un giorno, Sagredo, che l’uomo si risveglierà dall’oblio e finalmente comprenderà chi è veramente e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza, a una mente fallace, menzognera, che lo rende e lo tiene schiavo... l’uomo non ha limiti e quando un giorno se ne renderà conto, sarà libero anche in questo mondo.”*

Si volta e guarda il suo allievo raggianti: *“lo ha predisposto da tempo memorabile la Vita”*.